

# LA VISIONE PROFETICA DI GIOVANNI PAOLO II SULL'INVASIONE DELL'ISLAMISMO IN EUROPA E IN ITALIA

---

<https://www.facebook.com/Antonio-Socci>



## LA VISIONE PROFETICA DI GIOVANNI PAOLO II SULL'INVASIONE DELL'ISLAMISMO IN EUROPA E IN ITALIA

Poche settimane fa è stata resa nota la straordinaria testimonianza (che ha molto infastidito Bergoglio) di monsignor Mauro Longhi, che fu spesso vicino al papa polacco in diverse circostanze.



Monsignor Longhi ha riferito in particolare un episodio molto significativo. Nel marzo 1993 durante una passeggiata in montagna, una di quelle che il papa, in incognito, si concedeva ogni tanto per riposare lo spirito, arrivati a una sosta, il pontefice affidò queste parole al suo giovane interlocutore:

"Ricordalo a coloro che tu incontrerai nella Chiesa del terzo millennio. Vedo la Chiesa afflitta da una piaga mortale. Più profonda, più dolorosa rispetto a quelle di questo millennio [il riferimento è forse ai totalitarismi del Novecento]: si chiama islamismo. Invaderanno l'Europa. Ho visto le orde provenire dall'Occidente all'Oriente".





Monsignor Longhi ricorda che a questo punto il papa fece «una ad una la descrizione dei Paesi: dal Marocco alla Libia all'Egitto, e così via fino alla parte orientale».

Poi papa WojtyÅ,a aggiunse:

"Invaderanno l'Europa, l'Europa sarà una cantina, vecchi cimeli, penombra, ragnatele. Ricordi di famiglia. Voi, Chiesa del terzo millennio, dovrete contenere l'invasione. Ma non con le armi, le armi non basteranno, con la vostra fede vissuta con integrità".

Una visione tanto più significativa perché Giovanni Paolo II non era certamente un uomo che volesse lo scontro fra le religioni e in mille modi cercò il dialogo col mondo islamico e tentò di invitare tante volte la gente del Corano a stabilire una totale separazione tra la violenza e la concezione di Dio.



Egli riferì questa sua visione come avvertimento profetico. E sarebbe difficile non considerarlo tale. Oltretutto a quel tempo – era il marzo 1993 – non c'era nulla che facesse pensare a un'invasione islamica.

Oggi, di fronte a un'ondata migratoria imponente come quella degli ultimi anni e di fronte alla situazione creatasi in tante città europee (dove il nome Mohammed è diventato il più diffuso fra i nuovi nati) quella visione fa molto riflettere.

Ma non Bergoglio che invece vuole che siano spalancate le frontiere.



